



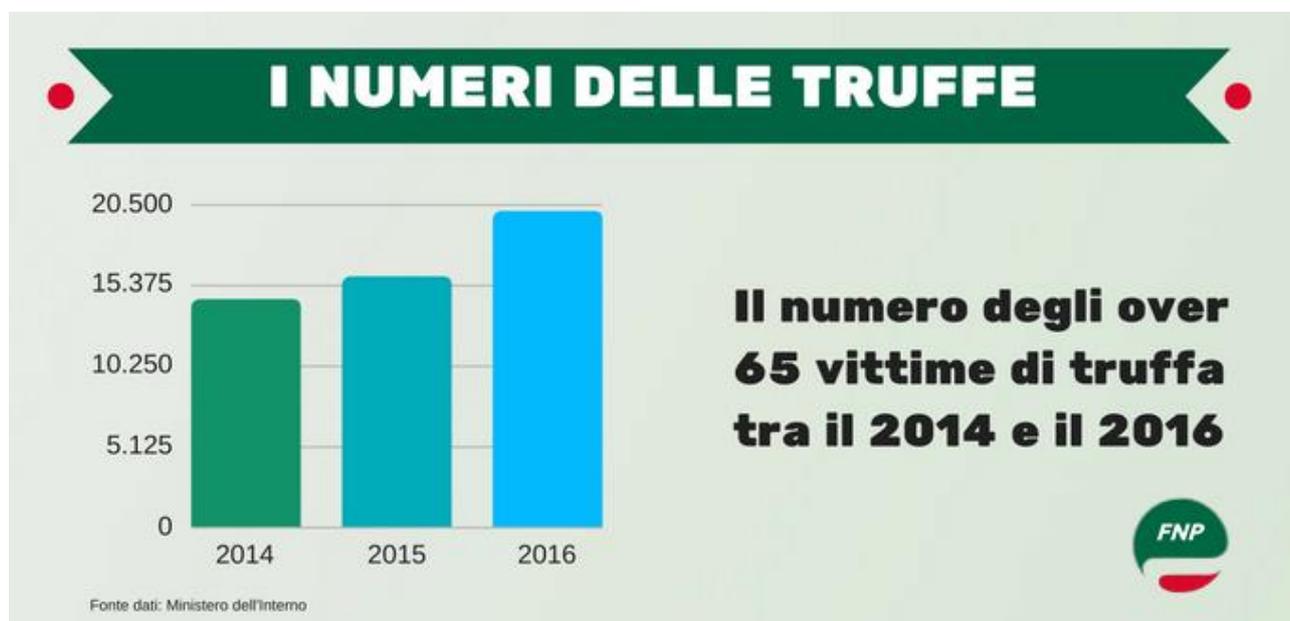
gli Speciali

TRUFFE AGLI ANZIANI

**I dati, il modus operandi dei truffatori,
i consigli "antitruffa"**

Quello delle truffe ai danni degli anziani è purtroppo un fenomeno sempre più diffuso. Le vittime di truffa tra chi ha più di 65 anni sono salite da 14.461 nel 2014 a 15.909 nel 2015, fino ad arrivare a 20.064 nel 2016 (Fonte dati: Ministero dell'Interno).

Secondo un'indagine sull'esposizione degli anziani alle truffe, condotta su 7.145 persone anziane¹, tra il 2015 e il 2017, oltre il 41% degli intervistati ha subito almeno un tentativo di truffa. Ma, considerando anche chi non sporge denuncia, i numeri sarebbero molto più alti. Un problema che assume una vasta portata considerando la presenza sempre più numerosa di anziani soli, spesso facili prede da parte di individui senza scrupoli.



¹ *Una società più anziana e più fragile, indagine ANAP-ANCoS sull'esposizione degli anziani alle truffe, 2017*

IL PUNTO DI PARTENZA: LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'Italia è il Paese europeo con la maggiore quota di **over 65: 13.370.000 persone, sul totale della popolazione**, vale a dire il **2,8% in più rispetto alla media Ue**.

Come negli altri Paesi a sviluppo avanzato, l'Italia si presenta oggi con una struttura per età fortemente squilibrata: nel 2015 le persone con 65 anni e più costituiscono il 21,7% della popolazione e quelle fra 0 e 14 anni il 13,8% (dati ISTAT).

La presenza di una quota estremamente significativa di persone nelle età più avanzate della vita è dovuta principalmente all'innalzamento dei livelli di sopravvivenza. In appena un secolo la speranza di vita alla nascita è più che raddoppiata, e oggi (2015) le donne possono contare su un'aspettativa di vita di 84,7 anni e gli uomini di 80,1. Il continuo spostamento del livello di sopravvivenza negli ultimi dieci anni è stato in particolare determinato dalla riduzione della mortalità nelle età senili: nel 2015 la speranza di vita a 65 anni si attesta infatti a 22,0 anni per le donne e a 18,7 anni per gli uomini.

La popolazione italiana, inoltre, è destinata ad invecchiare: è questo lo scenario centrale delle previsioni demografiche con orizzonte ultimo l'anno 2065.

Nell'ottica di un sistema demografico interconnesso, le previste tendenze evolutive della fecondità, della mortalità e dei movimenti migratori anticipano infatti una struttura per età della popolazione sempre più lontana da quella rappresentazione grafica a "piramide" tanto cara ai demografi che in passato osservavano popolazioni con basi larghe (alti tassi di natalità) e vertici stretti (alti tassi di mortalità in età avanzate).

La longevità crescente e la riproduttività sotto la soglia di sostituzione delle generazioni sono ormai da decenni le determinanti di una riconfigurazione della struttura per età della popolazione italiana ad "anfora" prima (per il progressivo invecchiamento delle generazioni del baby boom), "rettangolare" poi e a "piramide rovesciata" in un futuro a medio e lungo termine, in vista di un ulteriore e progressivo sbilanciamento in favore delle età più anziane.

La popolazione residente in Italia attesa per il prossimo futuro sarà caratterizzata da una composizione per età significativamente invecchiata: la popolazione di 65 anni e più, fra il 2015 e il 2065, crescerà dal 21,7% al 32,6%. La popolazione di 85 anni e più, ancora, che nel 2015 rappresenta il 3,2% della popolazione, nel 2065 si dovrebbe attestare al 10,0%.

A questo scenario si aggiunge la tendenza, soprattutto nei grandi centri urbani, ad una vera e propria atomizzazione delle famiglie, in seguito alla quale sono aumentati notevolmente gli anziani che vivono soli in casa: in Italia sono 3,8 milioni gli anziani. Ed è proprio questa solitudine e il senso di isolamento che espone le persone anziane ai fenomeni di criminalità.

LE TRUFFE AGLI ANZIANI: DATI E CASI FREQUENTI

Nel 2016 sono stati **20.064 i casi di truffa a uomini e donne over 65**, pari al 20% di tutti i truffati che hanno denunciato il reato. **Lombardia, Campania e Lazio**, riferiscono le Forze dell'Ordine, le regioni con il maggior numero di raggiri agli anziani da parte di truffatori che approfittano della loro solitudine e debolezza specie nel periodo estivo.

Secondo i dati emersi dall'indagine di Confartigianato, la più alta incidenza riguarda truffe che si basano sulla **visita di falsi incaricati di servizi (12,9%)** e **furti in casa (10,7%)** ma sono molti anche i casi di **attivazione di servizi non richiesti per via telefonica (6,7%)**, **visita in casa di falsi funzionari pubblici (5,7%)** e **i raggiri fuori casa in prossimità di banche, poste, negozi (4,8%)**.



La crescita sempre maggiore di questi casi rende gli anziani più insicuri: **l'82,3% degli anziani diffida del prossimo** e questa percentuale, dal 2011 al 2016, è aumentata dell'1,3%.

Si va dal falso incidente al figlio/nipote, al raggirio delle false assistenti sociali o quello del tecnico della luce o del gas che entra in casa e con scuse varie porta via oro e banconote. Nei casi di truffa più diffusi, spesso i malviventi fanno leva sui sentimenti più profondi, quali l'amore per i figli, ma anche sulla fragilità psichica e fisica delle persone.

Riportiamo alcuni esempi delle truffe più comuni.

Falsi funzionari INPS, Enel o INPDAP

Si presentano alla porta di persone anziane con la scusa di dover controllare la posizione pensionistica o contributiva; o ancora per controllare il contatore del gas, della luce ma in realtà raggirano le persone facendosi consegnare soldi o sottraendo beni o altre cose di valore. In questi casi è bene ricordare che, prima di fare dei controlli nelle case, gli Enti affiggono degli avvisi nel palazzo.

Di seguito nello speciale i consigli su come evitare di cadere nella trappola

La truffa «delle banconote»

I truffatori entrano in azione quando l'anziano va alla posta o in banca a ritirare del denaro o la pensione. Appena esce lo intercettano, presentandosi come dipendenti dell'agenzia incaricati di controllare il numero di serie delle banconote appena prelevate. Il falso dipendente finge di controllare i numeri di serie in cerca di un errore inesistente e scambia le banconote vere con quelle false.

Di seguito nello speciale i consigli su come evitare di cadere nella trappola

La truffa del “pacco”

I truffatori si presentano a casa della vittima, e dicono di dover consegnare un pacco, con della merce ordinata da figli o parenti. Per ritirare il pacco, però, agli anziani viene chiesto di pagare una somma, che ovviamente finisce nelle tasche dei delinquenti.

Finte donazioni o eredità

In questo caso i truffatori agiscono in coppia e spiegano all'anziano che, per entrare in possesso della donazione o eredità ricevuta da qualche fantomatico benefattore, è necessario perfezionare l'atto di trasferimento presso un notaio. Il notaio, ovviamente, esigerà il pagamento di una parcella e i delinquenti accompagnano la vittima a ritirare i soldi e poi fingono di portarla in auto dal notaio. Poi, con un pretesto, l'anziano viene fatto scendere dall'auto e i truffatori fuggono col denaro.

I VADEMECUM PER ORIENTARSI

Per arginare questo fenomeno, l'Arma dei Carabinieri ha stilato un piccolo vademecum, *Truffe agli anziani, i consigli dell'Arma*, sulla base delle esperienze dirette fatte negli anni dalle varie caserme che spiega i casi di truffa più diffusi.

Anche la Polizia di Stato ha messo a punto e distribuito in molte provincie un vademecum con i consigli per evitare di cadere nella trappola di qualche malintenzionato e i tipi di comportamento sospetto da cui guardarsi. L'obiettivo è fornire informazioni utili per sfuggire ai raggiri e non cadere nei tranelli e per essere preparati a reagire nel migliore dei modi.

Inoltre, sui siti delle Forze dell'Ordine è possibile trovare delle sezioni dedicate alle truffe più comuni per imparare a conoscerle e a riconoscerle.

- Carabinieri: <http://www.carabinieri.it/cittadino/consigli/tematici/giorno-per-giorno/contro-le-truffe/contro-le-truffe>
- Polizia di Stato: <http://www.poliziadistato.it/articolo/40151/>
- Guardia di Finanza: <http://www.gdf.gov.it/servizi-per-il-cittadino/consigli-utili/truffe-agli-anziani>

I CONSIGLI «ANTITRUFFA» PER GLI ANZIANI

Conoscere le modalità attraverso cui avvengono le truffe più comuni permette di avere una maggiore consapevolezza e di ridurre i rischi. Ad ogni modo è possibile tenere a mente alcuni consigli delle Forze dell'Ordine per evitare di cadere nelle trappole.

Enti socio-assistenziali: INPS, INAIL, ASL

Gli enti socio-assistenziali come l'INPS o l'INAIL non hanno personale operativo che faccia telefonate o visite a domicilio a titolo di prevenzione, accertamento o per ragioni amministrative. Lo stesso discorso vale per le ASL, con la sola eccezione delle visite specialistiche domiciliari, che però vengono richieste dal medico di base, concordate con l'ufficio competente e preannunciate in modo inequivocabile al paziente. Nei casi di prenotazioni di visite specialistiche a domicilio, è necessario prestare attenzione nel caso in cui il personale si presentasse in un giorno e in un'ora differente da quelli concordati in sede di prenotazione con l'ASL o con il centro medico.

Aziende di servizi: gas, energia elettrica, acqua, telefono, rifiuti

Nessuna azienda di fornitura di servizi manda funzionari a casa degli utenti per riscuotere l'importo di bollette, per controllarle o per eseguire rimborsi. Le visite dei tecnici vengono comunicate all'utente specificando l'ora e il giorno della visita, oltre ai motivi dell'intervento e le modalità in cui avverrà. In caso si ricevesse una visita sospetta, è meglio invitare il presunto tecnico a ripresentarsi con il portiere o con l'amministratore, annunciando l'imminente arrivo di un parente. L'importante è non aprire la porta, neppure per controllare il tesserino di riconoscimento mostrato dal presunto tecnico.

Operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale

Quando ci si reca a prelevare la pensione, è preferibile farsi accompagnare soprattutto nei giorni di pagamento o in quelli di scadenze generalizzate. Non fermarsi mai per strada per dare ascolto a chi offre facili guadagni o a chi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione. Nessun cassiere di banca o di ufficio postale insegue per strada un cliente per rilevare un errore nel conteggio del denaro che ha consegnato.

Le Forze dell'Ordine

Polizia, carabinieri e guardia di finanza operano di norma in coppia e con la divisa d'ordinanza. Prima di aprire la porta, è bene controllare il tesserino e verificare che in strada sia parcheggiata l'auto di servizio. Non bisogna aprire la porta a sedicenti agenti in borghese, che spesso chiedono di entrare con la scusa di dover controllare l'appartamento perché quelli vicini sono stati svaligiati dai ladri.

Infine...

I truffatori si comportano sempre in modo molto gentile e spesso le vittime cadono nella trappola perché temono di risultare maleducate. La paura di offendere spesso per gli anziani

diventa un fattore di rischio: in questi casi è opportuno rispondere con un deciso «non ricordo» e comunicare che a breve arriverà in visita un familiare.

Nel caso in cui ci si senta minacciati, è importante **chiamare subito aiuto**, facendo sempre riferimento ai numeri delle Forze dell'Ordine (**112, 113 o 117**) senza temere o vergognarsi. Meglio un falso allarme che una truffa subita.

FRAGILE, INDIFESO E CON UN GRANDE SENSO DI COLPA: GLI ASPETTI PSICOLOGICI

Subire un reato può essere un evento traumatico, specialmente per una persona anziana. Senza dubbio c'è un danno economico, ma spesso il danno maggiore è quello psicologico.

Ci si sente fragili e indifesi; nel caso delle truffe, spesso si aggiunge il senso di colpa per non aver saputo gestire correttamente la situazione.

Perciò per tanti anziani, dopo una truffa o un furto subiti in casa, si apre un precipizio che può portare disturbi del sonno, un intenso stato d'ansia o, nei casi peggiori, una forma di depressione grave. In molti casi l'anziano continua a rivedere i momenti della truffa per capire a tutti i costi come e perché non ha capito l'inganno. E spesso si sente perduto.

Per LE persone, la truffa rappresenta un vero e proprio motivo di caduta psicologica con ripercussioni molto serie sullo stile e sulla qualità di vita. In altre parole, vi è il pericolo che gli anziani si chiudano in loro stessi, compromettendo la propria autonomia e la socializzazione. Alcuni dati fanno emergere che per il 28,9% degli intervistati l'aver subito un tentativo/truffa ha modificato la visione di sé. La vittima, infatti, viene presa dal senso di colpa di essere caduta nel raggio, tanto palese quando viene svelato e molte truffe **non vengono nemmeno denunciate dagli anziani, per vergogna** o timore che i familiari vengano avvertiti e li considerino non più capaci di gestirsi autonomamente. Le famiglie, d'altra parte, in alcuni casi rispondono ad episodi di truffa con preoccupazioni e rimproveri nei confronti della vittima peggiorando la percezione che la persona ha di sé.

Il risultato è che, inevitabilmente, la truffa modifica gli atteggiamenti degli anziani nei confronti degli altri. Nel 38,9% dei casi analizzati, il tentativo e/o la truffa hanno modificato le relazioni con gli altri. Il 44% degli intervistati riferisce di sensazioni negative legate soprattutto alla diffidenze e al sospetto nei confronti degli altri ma non mancano le sensazioni di insicurezza e paura che riguardano il 31% degli intervistati stessi.

Si perdono quindi le certezze che permettono all'anziano di vivere con serenità la propria quotidianità senza che senta minata la propria autonomia.

LA FNP CISL E LE TRUFFE AGLI ANZIANI

Da sempre sensibile al tema della sicurezza degli anziani, la FNP CISL da più di 20 anni mette a disposizione dei propri iscritti una Cassa di Solidarietà per le vittime di furti e scippi: **un piccolo sostegno per affrontare l'immediata situazione di difficoltà, coperture assicurative per infortuni, servizi di assistenza sanitaria e legale.** Il fondo interviene per furto di denaro, cellulare, oggetti d'oro e rifacimento chiavi e documenti o danni a porte e finestre.

Un modo concreto di mostrarsi solidali con chi ha subito un evento che può minare la fiducia in se stessi e quella dei propri cari, mettendo a nudo la propria fragilità. Ma è anche un incentivo a denunciare sempre i reati, anche quelli di entità più lieve: infatti, la condizione essenziale per ricevere il contributo è la presentazione della denuncia.

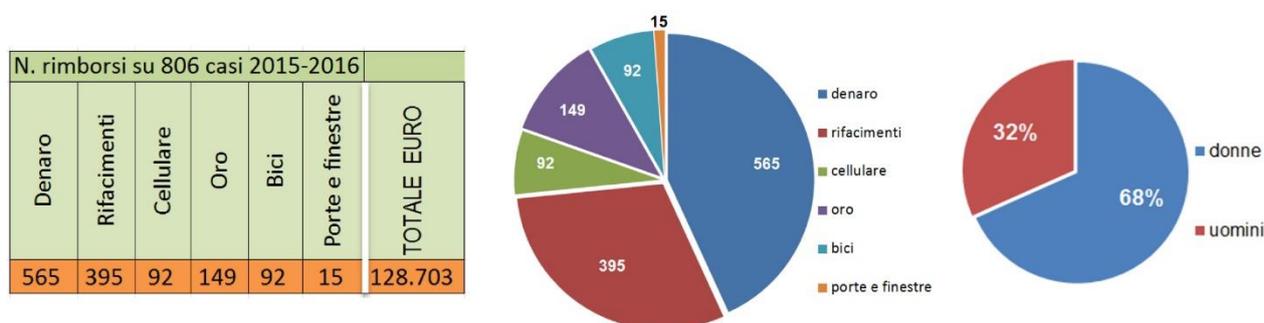
Inoltre, periodicamente, le FNP Regionali e Territoriali organizzano convegni, dibattiti e incontri insieme alle Forze dell'Ordine e alle istituzioni locali per sensibilizzare al tema e offrire consigli agli anziani per difendersi dalle truffe.

In particolare, alcuni territori come l'Emilia Romagna e il Piemonte, hanno condotto una ricerca elaborando i dati provenienti dai propri territori e sui propri iscritti.

DALL'EMILIA ROMAGNA

791 casi di truffa e la maggior parte dei "colpi" avviene in casa!

Quasi 800 truffe e furti agli anziani in Emilia-Romagna da gennaio 2015 a dicembre 2016. La ricerca, condotta sulla base delle richieste di contributo risarcitorio al fondo sindacale istituito degli iscritti della regione, ha evidenziato, infatti, 791 casi, tra furti, scippi e truffe. Nel periodo di riferimento (2015-2016) sono stati effettuati 806 rimborsi, per un totale di 128.703 euro.



La maggioranza dei "colpi" avviene in casa (198 casi), seguono furti o scippi per strada o al mercato, sui mezzi pubblici (136), in auto (106) e al supermercato (74).

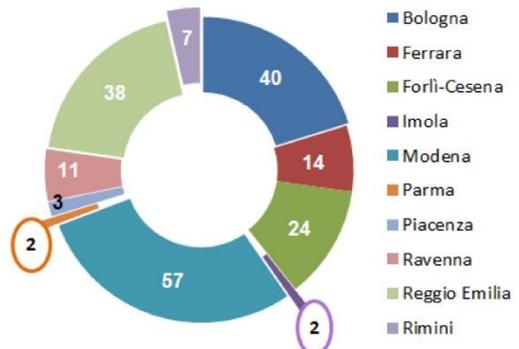
I 198 furti che avvengono nelle abitazioni degli anziani sono concentrati soprattutto a Modena (57), Bologna (40) e Reggio Emilia (38).

I colpi messi a segno sui mezzi pubblici, soprattutto autobus, avvengono invece per il 90% dei casi a Bologna su bus urbani. Le vittime sono soprattutto donne (68% contro il 32% degli uomini) e hanno un'età media di 72 anni, con casi che hanno coinvolto anche due persone di 101 anni.

LUOGO IN CUI E' AVVENUTO IL FURTO									
791 casi su 142,000 soci negli anni 2015 - 2016									
Abitazione					Mezzi pubblici				
Raggiro	Disattenz	Scasso	Senza effrazione	TOTALE	Auto	Mezzo pubblico (autobus, treno, ecc.)	Luogo aperto (mercato, strada, ecc.)	Luogo pubblico (ospedale, parrocchia, ecc.)	Negozio (bar, ristorante, supermercato, ecc)
31	18	103	46	198	106	136	230	47	74
16%	9%	52%	23%	25%	14%	17%	29%	6%	9%



CASI DI FURTO NELLE ABITAZIONI PER TERRITORIO										
Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Imola	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	TOTALE
40	14	24	2	57	2	3	11	38	7	198
20%	7%	12%	1%	29%	1%	2%	6%	19%	4%	100%



FURTI SU AUTOBUS												
solo linee urbane a Bologna												
linea	36	13	11	27	14	20	19	21	30	38	94	25
casi	10	28	18	10	10	12	7	14	2	1	1	2



DAL PIEMONTE

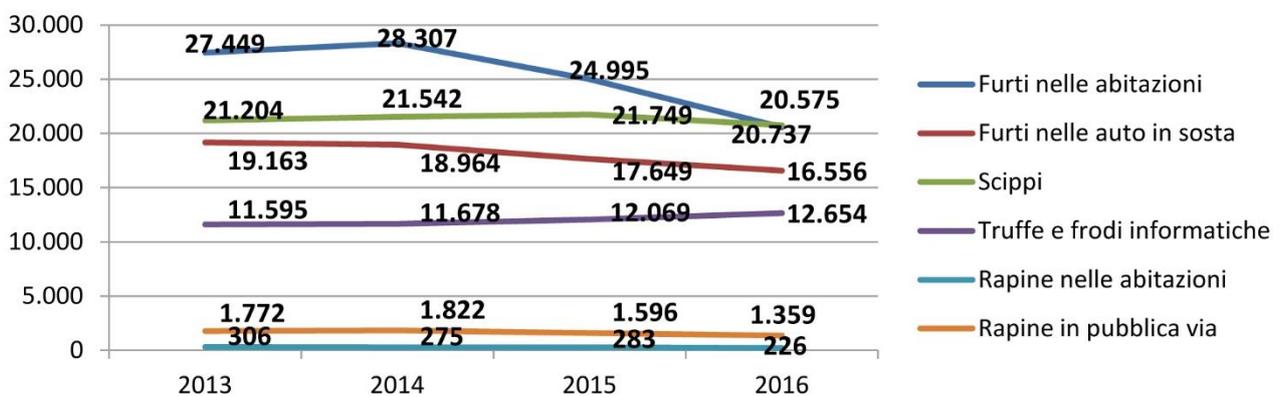
Il fenomeno del “numero oscuro”

La FNP CISL Piemonte ha analizzato i dati relativi alla Cassa di Solidarietà “Furti e Scippi” ovvero i resoconti di più di mille reati subiti negli ultimi cinque anni dagli iscritti in Piemonte. Un’analisi che si è concentrata su una serie di quesiti fondamentali per comprenderne al meglio le dinamiche.

Quali reati subiscono gli anziani? Quali sono i luoghi in cui occorre prestare più attenzione? Sono in aumento i furti e gli scippi? Quali territori segnalano il maggior numero di eventi e quali non ne segnalano quasi nessuno?

Analizzando i dati del territorio è facile constatare come negli ultimi anni si sia verificata una forte riduzione del numero di reati denunciati alla Cassa. Anche il contributo complessivo erogato ha seguito un andamento simile, passando dai 40.745€ del 2013 ai 21.288€ del 2017.

Tra le diverse possibili interpretazioni di questa contrazione, non è da sottovalutare il fatto che il numero di reati complessivi avvenuti in Piemonte sia sensibilmente diminuito nel corso degli anni. Nel grafico riportato in basso, è possibile visualizzare i dati ISTAT piemontesi relativi alle tipologie di reato considerate dalla Cassa.



Numero di denunce presentate in Piemonte (dati ISTAT)

Eppure se prestiamo attenzione a racconti di amici o conoscenti sulle persone coinvolte in queste problematiche, il numero diventa più rilevante. In altre parole ci accorgiamo che i reati effettivamente commessi sono superiori a quelli denunciati; è questo il fenomeno del cosiddetto “numero oscuro”. Spesso è la vergogna a frenare gli anziani, anche o soprattutto nei confronti dei figli o di altri familiari: raccontare l’accaduto significa mostrare la propria debolezza e sentirsi inadeguati. L’obiettivo è proprio quello di combattere questo meccanismo e favorire il fatto che i reati subiti vengano sempre denunciati: l’anziano deve sentirsi accolto e ascoltato, non solo e abbandonato a se stesso.

È inevitabile riflettere su quanto la pressione mediatica e le affermazioni degli appartenenti ad alcune forze politiche abbiano diffuso una paura generalizzata che spinge il 78% degli italiani a credere che il numero di reati sia aumentato rispetto a cinque anni fa, anche se i dati dicono l'esatto contrario.

Nelle sedi FNP CISL, il ruolo di chi accoglie un iscritto che ha subito un reato è particolarmente delicato. È indispensabile, in questi casi, mantenere un atteggiamento adeguato. Spesso la tentazione è quella di dispensare molti consigli, magari quelli sentiti nei tanti "Decaloghi per la sicurezza degli anziani" che periodicamente fanno la loro comparsata sulle riviste o in TV. Prima di farlo, forse, sarebbe opportuno fermarsi a riflettere sulle raccomandazioni che si possono dare, chiedendosi: saranno consigli che aiutano davvero? Non saranno consigli che portano all'isolamento e accentuano la solitudine?

Troppe volte abbiamo sentito dire che un anziano non dovrebbe parlare con nessuno che non conosca, dovrebbe chiudersi in casa, non dovrebbe fidarsi di nessuno. Il Sindacato, però, è un'associazione che promuove le relazioni e la fiducia reciproca incoraggiando i suoi iscritti ad avere una vita piena e socialmente attiva: non possiamo cedere a queste logiche che inducono alla paura e alla solitudine, rendendo le persone ancora più fragili.

Quando malauguratamente qualcuno sarà vittima di un furto in casa o di una truffa, non sarà più necessario suggerirgli di barricarsi in casa ma di invece di mantenere viva una rete di punti di appoggio spiegando che, a volte, basta fare una telefonata ad un vicino di casa per allontanare un malintenzionato che si è presentato alla porta di casa e che è molto meno probabile subire uno scippo se ci rechiamo a fare la spesa o a fare una passeggiata al mercato in gruppo.

Comprendere i vantaggi che offre una vita attiva, in cui ci si circonda abitualmente di amici e parenti, aiuta alla creazione di una società dove la paura non prende più il sopravvento sulla fiducia.

PILLOLE NORMATIVE

Truffa e circonvenzione di incapaci ai danni di anziani

La tutela giuridica dei soggetti anziani, sotto un profilo penalistico, trova la sanzione tipica nell'art. 643 del codice penale, dedicato al reato di circonvenzione di persone incapaci. La norma fa riferimento esclusivamente a soggetti legalmente o naturalmente incapaci o che, comunque, si trovino in uno stato di infermità o di deficienza psichica.

La condotta incriminata consiste nell'indurre una persona a compiere un atto ad effetti dannosi abusando della sua situazione di inferiorità. Ne consegue che il soggetto agente potrà essere punito qualora la vittima del reato versi in uno stato di incapacità o di minorazione della sfera intellettuale o volitiva.

Nella XVII legislatura sono stati presentati diversi progetti di legge in merito alla disciplina sul delitto di truffa e di circonvenzione di incapaci, con lo scopo di consentire l'applicazione di sanzioni più severe in caso di danno a persone anziane.

Le proposte hanno trovato la loro motivazione nell'esigenza di arginare il sempre più dilagante ed allarmante fenomeno criminale delle truffe in danno agli anziani.

Alcune agivano sul regime delle aggravanti del reato di truffa, introducendo nel Codice penale un'autonoma fattispecie di reato che sanzionava la truffa ai danni di soggetti anziani.

Qui di seguito altre delle modifiche contenute nelle proposte.

Una interveniva sull'art. 640 del codice penale introducendo un'aggravante speciale del reato di truffa consistente nella circostanza che vittima dell'illecito fosse persona maggiore di anni 65. La pena rimaneva quella vigente per le ipotesi aggravate del reato, cioè la reclusione da uno a cinque anni e la multa da 309 a 1.549 euro.

Veniva prevista, inoltre, la modifica dell'articolo 165 del codice penale stabilendo che la sospensione condizionale della pena per il reo fosse subordinata al risarcimento integrale del danno alla parte offesa.

Si prevedeva la modifica dell'articolo 380 del codice di procedura penale consentendo l'arresto obbligatorio in flagranza.

Si introduceva, nel codice penale, l'art. 640 bis che puniva, con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 1.000 a 10.000 euro, chiunque, per procurare a sé o ad altri un profitto, abusava della condizione di debolezza o di vulnerabilità dovuta all'età della vittima ovvero della situazione di bisogno o della condizione emotiva.

Purtroppo i progetti di legge, non avendo completato l'iter parlamentare, sono decaduti. Ad oggi, con la XVIII legislatura, ci risultano presentati due nuovi progetti di legge ma non sono stati ancora assegnati alle Commissioni parlamentari.

Gli argomenti trattati dai nuovi progetti di legge in sostanza riguardano quelli di cui ai progetti di legge decaduti nella precedente legislatura.

Non ci resta che seguirne l'iter legislativo, in quanto la truffa ai danni degli anziani produce effetti dannosi nei loro confronti, sia sotto il profilo patrimoniale che sotto l'aspetto psicologico e sociale e quindi necessita di una regolamentazione più stringente rispetto a quella prevista dalla vigente normativa.

Aprile 2018

a cura di:

Dipartimento di Comunicazione FNP CISL

si ringraziano:

Ufficio Legale FNP CISL

FNP CISL EMILIA ROMAGNA

FNP CISL PIEMONTE

FONTI -Dati e approfondimenti per lo Speciale

CARABINIERI

Truffe agli anziani, i consigli dell'arma

www.carabinieri.it

GUARDIA DI FINANZA

www.gdf.gov.it

FNP CISL Emilia – Romagna

Dati sulle truffe 2015-2016

www.pensionaticislemliaromagna.it

FNP CISL Piemonte

Usciamo dalla solitudine per difenderci da furti e scippi, 2017

www.cislpiemonte.it/pensionati-fnp/

ISTAT

Condizioni di vita dei pensionati. Anni 2015-2016

<https://www.istat.it/it/archivio/207836>

<http://www.istat.it/it/anziani/popolazione-e-famiglie>

MINISTERO DELL'INTERNO

www.interno.gov.it

http://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/quintavalle_anap_truffe_survey_2017_v11_03052017_finale.pdf

POLIZIA DI STATO

www.poliziadistato.it

<http://www.poliziadistato.it/articolo/40151/>

NOTIZIE

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/truffe-agli-anziani-cosa-bisogna-sapere>

https://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/truffe_anziani_consigli_carabinieri_federfarma-3320000.html

<http://www.lastampa.it/2015/06/23/italia/cronache/aumentano-le-truffe-agli-anziani-ecco-le-pi-comuni-e-i-consigli-per-evitarle-6fbIZn4jMSXMDfZ1nnWDkN/pagina.html>